



# Chis' si dicie ? 4

Notizie torricellane

5 luglio 2009

Periodico redatto in libertà, gratis e inserito sulla home page del sito [www.torricellapeligna.com](http://www.torricellapeligna.com). E' aperto alla collaborazione di tutti coloro che vogliono partecipare, con notizie, racconti, idee, poesie, foto antiche, foto attuali e altro, su Torricella e dintorni. Il coordinatore e responsabile è Antonio Piccoli

## Ugo Minniti e Giose Di Fabrizio

### Sono i TORRICELLANI NEL MONDO del 2009

Il 20 e 27 di giugno, si è riunita la commissione giudicatrice per la nomina del Torricellano nel Mondo 2009. In due sabati consecutivi, sotto la presidenza del Sindaco Tiziano Teti, insieme



all'assessore al turismo Carmine Ficca e il consigliere Patrizia Salvatore, c'erano il "Torricellano nel mondo edizione 2008" Gianni Pugliese, il Prof. Nicola Ficca, il Prof. Gigino Di Renzo, la Prof.ssa Ada Ficca, la Prof.ssa Antonietta Passalacqua, il Presidente della Pro Loco Antonio Di Fabrizio. Sono stati chiamati a decidere

chi dei sette nominati fosse il più rispondente ai requisiti declamati dal regolamento.

Dopo la lettura delle proposte, in cui si cercava di dimostrare che la propria fosse la più giusta, è iniziata la discussione. Da quel che è trapelato pare che sia stata appassionata e lunga. In un primo momento sembrava difficile individuare il vincitore perché ognuno era meritevole del premio. Si è dovuti passare ad una vera votazione, con tanto di schede e di voti. Infine se ne sono scelti tre, aggiornando la decisione definitiva al sabato successivo e dando così modo ai commissari di poter meditare meglio e capire chi effettivamente meritasse il premio.



Giose Di Fabrizio

Sabato 27, quindi, alle ore 11e15, di nuova riunione, discussioni e votazione finale.

**Incisiva cura di disboscamento e taglio degli arbusti secchi, ora la nostra cara ed amata PINETA è tornata a risplendere**

Qui di seguito riporto uno stralcio del verbale: *Dopo ampia e proficua discussione sui tre candidati scelti nella seduta precedente, si procede alla votazione con scrutinio segreto. Dallo scrutinio delle schede risultano vincitori del Premio "Torricellano nel mondo 2009" ex-equo, Ugo Minniti De Simeonibus e Giuseppe Di Fabrizio*

### **E' record !!! La webcam di Torricella è la regina dei contatti, ben 5118 al 30 giugno**

Nessuno poteva immaginare un successo così eclatante. Il responsabile di Progetto Suono, il gestore della Web Cam installata a Torricella non si capacita ancora. Lo sta dicendo a tutti. E' andato in Comune a parlare con il sindaco per sapere come mai un successo del genere. In nessun paese che loro gestiscono ci sono tanti accessi, tanti contatti giornalieri. E che sarà mai Torricella!!! Possibile che è così amata?

In circa 40 giorni, da quando è stata installata, dal 20 maggio al 30 giugno ci sono stati ben 5118 accessi. Da non credere !!! 3127 a giugno e ben 1991 accessi dal 20 al 30 maggio. In tutto una media di 106 contatti al giorno. Manco fosse la telecamera di Montecitorio. Ed in tutte le ore del giorno, anche durante la notte. La centralina di conteggio memorizza anche la provenienza del contatto e così sappiamo che il 54 % viene dall'Italia, ed era naturale, ma gli altri vengono da ogni parte del pianeta dal Brasile agli Stati Uniti, dalla Norvegia all'Argentina e poi Svizzera, Australia, Francia, Lussemburgo, Canada, Inghilterra, Belgio, Lussemburgo, Germania, Polonia, Spagna, Irlanda. Insomma un successo strepitoso che sta a significare l'importanza di questa iniziativa sia a livello di ri-allacciamento dei rapporti dei torricellani sparsi in tutto il mondo sia per lo sviluppo turistico che ne può derivare.



<http://ipcam.progettosuono.com/cam2/>

Ad Agosto e precisamente nel pomeriggio del 14 sarà organizzata la seconda edizione di "passeggiando verso il monastero". Circa un'ora di cammino da Torricella al Monastero. L'anno scorso l'idea di fare questa iniziativa era nata in modo spontaneo e fu una grande sorpresa che, senza grandi annunci e manifesti, ci fu tanta partecipazione, tante persone di tutte le età che camminando ai bordi della strada davano l'impressione di un lunghissimo "millepiedi", in silenzio e senza bandierine, sino al piazzale del Monastero. Una bellissima immagine che speriamo si ripeta anche quest'anno.



Il rudere poi diventato Monastero

## I Torricellani nel Mondo

Già nel 2007 c'erano stati due ex equo, Al Porreca e Dan Aspromonte, ma la motivazione era una sola ed era che insieme avevano realizzato il sito web ed avevano unito tanti torricellani sparsi per il mondo, ma questa volta quali sono state le motivazioni?

Vediamole :

**Ugo Minniti**, per gli amici Ughetto, è un grande chirurgo ortopedico, è stato primario all'ospedale San Giovanni di Roma per 17anni, ha eseguito nella sua carriera oltre 3000 operazioni chirurgiche. E' stato relatore in tanti congressi in Italia ed all'estero. Oggi all'età di 70 anni, ancora esercita e l'ospedale San Giovanni lo ha insignito del titolo di Primario emerito, cosa di cui lui va molto fiero. Se poi parliamo dell'amore per Torricella in pochi sono così attaccato al paese come lui. Nella presentazione inoltre si metteva in risalto l'amore per i torricellani in particolare quando avevano bisogno di lui nell'ambito medico. All'ospedale San Giovanni quando veniva ricoverato un torricellano lui raccomandava tutti, dal portantino all'infermiere agli altri dottori, che doveva essere trattato bene per un solo motivo "perché era di Torricella".

**Giose Di Fabrizio** invece è stato premiato perché da emigrante in terra straniera ha sempre "lavorato" per far conoscere Torricella, sia turisticamente che culturalmente, ai suoi nuovi concittadini francesi. Negli anni 80 si è molto prodigato per il gemellaggio fra Annemasse, la cittadina francese in cui risiede, e Torricella, tanto che ha concretizzato molte occasioni di scambi culturali fra le due cittadine sia nell'ambito amministrativo che scolastico.

E' stato il nostro ambasciatore in terra di Francia.

Nel 1991 organizzò un grande concerto ad Annemasse dei cantanti del Concorso Lirico .

Anche lui di amore per Torricella ne ha da vendere e questo lo sappiamo perché tutte le estati lo vediamo e lo sentiamo.... con la sua fisarmonica, dimostrando anche una bella voce e una memoria vivente delle canzoni torricellane.

Quindi due personaggi diversi e due motivazioni diverse e ad ognuno sarebbe stato difficile scegliere.

Cosicché la commissione non poteva fare di meglio che premiarli tutti e due.

***Evviva!!! E tante congratulazioni sia ad Ughetto che a Giose***

*L'appuntamento ora è al 13 di agosto, a mezzogiorno, nella sala consiliare, quando ci sarà la premiazione e poi la grande festa alla Chiesetta degli Alpini, come ormai è tradizione, al fresco dei pini, al suono della fisarmonica di Giose e dei ritornelli delle canzoni torricellane.*

*Una grande festa per i due vincitori, una festa "di casa nostra", senza tante cerimonie, in campagna, dove è solo garantita passare una bella giornata insieme .*

Giovedì 9 luglio al Monastero Benedettino "Case di Nazareth Tre Confini", si festeggerà San Giovanni Gualberto il fondatore del Monastero di Vallombrosa, dove Don Giustino Rossi ha vissuto la sua formazione monastica. Con il sorriso sulle labbra e seguendo la "Provvidenza" ha recuperato un vecchio fabbricato fatiscente, in passato di proprietà della sua famiglia, ha indossato le vesti di falegname, di idraulico, di muratore, trasformandolo in luogo di preghiera e meditazione. Ad aiutarlo sono accorsi amici e volontari, e una figura femminile Sorella Lydia, anche lei benedettina, che accudisce la casa e accoglie con amore e gentilezza gli ospiti. Da quando è stato inaugurato al monastero arrivano tante persone che vogliono trovare la pace e la serenità nell'adorazione eucaristica e nella preghiera. Lui e Sorella Lydia li accolgono sempre a braccia aperte e con il sorriso sulle labbra. Ho chiesto a Don Giustino se aveva qualche problema magari legato alla strada d'accesso al monastero e lui con la serenità e la tranquillità che lo contraddistingue mi ha risposto che sì, la strada nel tratto finale brecciato, specie quest'anno con il continuo maltempo, si è rovinata parecchio ma che confida nella provvidenza e nell'impegno del Comune per renderla di nuovo facilmente percorribile. Aiuto che del resto non è mai mancato. Tornando alla festa di giovedì 9 luglio, Don Giustino si auspica che vi sia la presenza di molta gente come l'anno scorso e ricorda che anche quest'anno celebrerà la santa messa sul piazzale del Monastero il Vescovo di Chieti Mons. Bruno Forte e ci sarà la presenza di una folta rappresentanza dei vertici regionali delle Guardie Forestali d'Italia .

di Mario Di Fabrizio ( Freccianera)

## Giovedì 9 luglio sarà festa

# 2° anniversario dell'inaugurazione del monastero benedettino e festa di San Giovanni Guadalberto

Sono passati solo due anni da quando Don Giustino e Sorella Lydia hanno inaugurato questa Casa di preghiera e di lavoro, era il 12 luglio del 2007, sembra ieri, eppure essa ha già conquistato tanta gente che, da ogni parte, non solo dell'Abruzzo ma anche d'Italia, vi accorre per cercare quella serenità che il mondo moderno ormai non concede più.

Ragazzi, giovani, anziani, famiglie intere, sacerdoti, altre comunità e altre parrocchie vi arrivano per trascorrere qualche ora o giornate intere nella preghiera, nel raccoglimento, nella meditazione, nella riflessione.

E chi non può venire, telefona oppure scrive. La giornata viene divisa, secondo le regole di San Benedetto, in tre parti: otto ore di preghiera, otto ore di lavoro, otto ore di riposo. "Ora et labora" ore di preghiera, ore di studio, opere di carità, ore di silenzio.

Il silenzio è importante per loro, c'è il silenzio esteriore, la stanza della clausura e c'è quello interiore, il restare soli davanti a Dio, per colloquiare con Lui. Il loro carisma è l'accoglienza, l'accoglienza è una delle caratteristiche fondamentali della Casa. Per loro l'ospite rappresenta Cristo. Ed essi vogliono essere un punto di riferimento e di stabilità, non solo per gli adulti ma soprattutto per i giovani, che Don Giustino e sorella Lydia hanno cercato di riavvicinarli a Gesù e ci stanno riuscendo. Hanno iniziato con pochi bambini della scuola elementare, pian piano il numero dei bimbi è cresciuto e oggi si avvicinano ragazzi non solo della scuola elementare ma anche della scuola media. Attratti dalla curiosità, dalla cordialità e dalla coinvolgente allegria di sorella Lydia che riesce a interessarli con giochi, canti, merendine, preghiere e riflessioni, i ragazzi aumentano sempre più. Si avvicinano e quelli cresciuti non abbandonano, anzi ritornano e portano compagni nuovi, fratelli, sorelle e genitori. Solo i bambini riescono a leggere la



realtà e a vedere dove c'è la verità. Dice Don Giustino "niente viene perduto di tutto quello che viene fatto con amore". Naturalmente le difficoltà sono tante, ma la fiducia nella divina provvidenza è tanta che si riesce a superare anche lo scoglio più grande "il Signore chiede molto ma dà anche tanto e nulla potrebbe essere fatto senza il suo aiuto"

Il desiderio più grande di Don Giustino

**Offrono il loro tempo e la loro disponibilità senza chiedere nulla**

e sorella Lydia sarebbe l'arrivo di altri monaci che li potrebbero aiutare a portare avanti il loro operato (nella casa ci sono otto celle per monaci) "ma la vocazione è un dono che solo Dio dà e non si ottiene tanto facilmente". E' un' avventura straordinaria quella che è stata iniziata nella Casa di Maria di Nazareth di Tre Confini perché vi si sente un'aura di serenità e di mistero che avvolge le cose e le persone. La gente va al Monastero perché sa che riceve e, nello stesso tempo sa che può dare. In questo vicendevole scambio di doni, non si pensa a che cosa dia più felicità, se il dare o il ricevere.



Papa Paolo VI, il 12 luglio 1973 in una lettera di elogio all'abate di Vallombrosa disse "Come allora, anche oggi la Chiesa ha bisogno di apostoli coraggiosi, i quali sorretti da una fede a tutta prova e pronti a tutte le difficoltà, presentino agli uomini dei nostri giorni una chiara e autentica testimonianza della loro vocazione cristiana". Era il 1973 .....E cosa direbbe oggi Paolo VI? Certamente elogerebbe l'opera di Don Giustino e di Sorella Lydia, i quali con amore e generosità offrono il loro tempo e la loro disponibilità agli altri senza chiedere nulla. In un mondo tanto travagliato, che tutto quantifica con il denaro, dove i veri valori della vita si stanno sempre più perdendo, il Monastero ci appare come un' oasi di pace e di serenità e il nostro pensiero riposa e nello stesso tempo vaga nel silenzio e nella bellezza di questi boschi e di queste vallate, alla ricerca di Qualcuno o Qualcosa che sta sopra di noi. Dà sollievo aggrapparci all'idea che in fondo non siamo soli in questo mondo e se cadiamo c'è qualcuno che ci aiuta a rialzarci.

di Ada Ficca di lu cott

L'organizzazione delle giornate al Monastero è molto ferrea, ha una sua cadenza con significati profondi.

In orario estivo, per le telefonate o per le visite, Don Giustino riceve dalle 16,00 alle 17,00

Il numero di telefono è 0872/966074

## La nuova pineta

Di Antonio Di Renzo

La "Pineta di Torricella" nacque così: *"...tutto il Colle venne dissodato a colpi di bidente, viene livellato al meglio, zappato, ripassato con le tecniche del tempo alimentate essenzialmente ad olio di gomito. La collina sterile e franaosa viene fecondata dall'amore dell'uomo e dal miracolo del seme..."*. Le prime piante vennero messe a dimora nel lontano 1922 su Colle Calvario che, come descrivono le voci dell'epoca e le poche foto ingiallite dal tempo, *"...era di una proverbiale aridità. Solo ai margini di un lato, e non*



*senza fatica, nascevano ad anni alterni piccole patate e cespi radi di ceci"*.

Il nucleo originario della Pineta corrisponde esattamente al piano sommitale di Colle Calvario ed in esso sono presenti tre principali entità arboree: il Pino nero (*Pinus nigra* s.l.), l'Abete rosso (*Picea abies* (L.) H.Karst) ed altre specie appartenenti alla famiglia delle *Cupressaceae* (vd. generi: *Thuja*, *Chamaecyparis* e *Cupressus*).

Questo Parco urbano si presentava, fino al mese scorso, in uno stato veramente pietoso e questo lo si deduceva dagli innumerevoli alberi oramai "secchi".

L'opera di recupero e di riqualifica-



zione del nucleo originario della Pineta, saggiamente voluta ed intrapresa dall'attuale Amministrazione comunale, si è svolta nello scorso mese di giugno con il taglio di questi alberi secchi in modo preservare gli aspetti ecologici ed estetici del parco urbano "Pineta A.Porreca".

La popolazione di **abeti rossi** presentava molti alberi in "stress biologico" perché la natura del substrato e le condizioni edafiche del suolo non sono idonee per questa specie. Esso vive normalmente sulle Alpi tra i 1000 ed i 2300 m s.l.m. Anche le *Cupressaceae* (vd. gen.: *Thuja* e *Chamaecyparis*) versavano in uno stato di "stress biologico" probabilmente perché non avevano lo spazio sufficiente per il loro regolare sviluppo di crescita (competizione con il Pino nero per captare la luce e le sostanze nutritive dal terreno) e/o dal fatto che erano stati attaccati da una forma virulenta. E si vedeva sia dal loro portamento che dal loro fogliame, oramai secco. Queste piante, oltretutto, sono "entità aliene". Infatti, le loro popolazioni spontanee con i loro habitat naturali si trovano in Nord America, in Giappone ed in Cina e sono state importate in Europa in epoca recente a scopo ornamentale.

La maggior superficie del nucleo origi-

**Sta per nascere un nuovo parco urbano, più bello e più sano**

nario della Pineta è occupata, invece, dal **Pino nero** (*Pinus nigra* s.l.) che presenta, nella sua popolazione gli alberi più annosi, più grandi ed anche i più belli. Questa specie rientra però nel nostro patrimonio floristico nazionale e regionale. Popolamenti spontanei di questa pianta si ritrovano in alcune regioni nel Sud Italia, in Veneto, nel Carso ed anche in Abruzzo (Villetta Barrea).

Dunque, per le ragioni e le motivazioni espresse sopra, si è intervenuti con un sostanzioso disboscamento in particolare nel taglio degli alberi della famiglia delle *Cupressaceae*, che versavano in uno "stato poco dignitoso", anche da qualche decennio.

Da un articolo, scritto nel 1992 da Walter Teti su "Amici di Torricella", in occasione del settantesimo anno della fondazione del parco, si evince chiaramente che già da allora molti alberi erano secchi e bisognava rimuoverli.

*"...da dove avesse preso (nel testo dell'articolo si fa riferimento all'ideatore della Pineta, Antonio Porreca (1880-1953), però, quella specie di abeti palmati, con i rami pendenti all'ingiù, così rari a vedersi nei boschi e nei giardini, nessuno lo sa. E' una caratteristica anche questa che va curata con attenzione, perché proprio quegli abeti vanno presentando segni di vecchiaia. Ora la Pineta ha settanta anni, comincia un po' ad invecchiare e qualche pianta va sostituita..."*. ... ed ancora

(da "Amici di Torricella", ANNO III n.13, novembre 1992; "La pineta un verde anniversario" di Nicola Piccone).

*"...ha settanta anni la Pineta ma non li dimo-stra. Ha resistito ai colpi di mortaio delle truppe germaniche, agli attacchi ripetuti della processionaria alle non frequenti azioni abusive di inco-scienti e temerari; ma il peso degli anni qualche segno lo va lasciando, così come accade alle signore della terza età, pur se impavide e prosperose. La Pineta ha bisogno di affetto e di amore, così come le mamme e le nonne ne hanno bisogno: per conservare più a lungo il suo smagliante splendore*

## Questa è Torricella che si vuole bene

Ormai sta diventando una bella consuetudine, quando comincia a fare bel tempo ecco la gente laboriosa, di cui è piena il paese, che si dà appuntamento per fare le puli-

suo significato. La giornata si sviluppa sempre allo stesso modo, ci si dà appuntamento in

**Il 21,27 e 28 alla pineta  
Il 5 luglio alle Coste**

rastrellava gli aghi di pino. Era emozionante vedere tutte quelle persone, giovani, anziani, bambini. Una pulizia a fondo. Un risultato che dire tangibile è poco, ed E' venuta una MERAVIGLIA!!!

Con la cura di disboscamento fatta da una ditta di Palena per conto dell'Amministrazione comunale e con le giornate ecologiche, la pineta non si riconosce, è un'altra cosa. Dovreste vederla, con tutti i pini a raggiera e in fila, con tutto il sottobosco pulito, non c'è un ramo secco, non c'è una foglia per terra.



Più di 60 persone fra Alpini, ragazzi della Società Sportiva, L'Avis, la Pegaso, in tre lunghe mattinate hanno "rigirato" la pineta

piazza verso le 7 di mattina, dalle 20 alle 60 persone ( dipende dalla giornata) muniti di ogni tipo di arnese, dalle zappe ai rastrelli, alle pale, scope, dai tagliaerba ai decespugliatori e poi il trattorino e il camioncino per portare a discarica i rami e le foglie secche, e si va avanti sino all'ora di pranzo quando ci si riunisce al salone sotto la Chiesetta degli Alpini e si gusta il pranzo preparato dalle bravissime cuoche: Pasta con il sugo, arrosto di pollo o di agnello, insalata, dolce frutta e vino. E poi, ed è



Qualcuno ha portato delle pastorelle per una meritata pausa

Non faccio per enfatizzare ma ha riacquistato 50 anni dei suoi 87 che li compirà l'8 settembre.

E non è finita qui!!! Domenica 5 luglio "altro giro, altro regalo!!" un' altra giornata ecologica e quindi altra pulizia, altra messa a lucido... ed altro pranzo "defaticante". Questa volta toccherà alle "Coste". Come sapete fra una quindicina di giorni il 24 e 25 luglio ci sarà Arte Musica&Gusto, e l'attesa è febbrile.

zie di primavera. Ed anche quest'anno è cominciata come sempre: Tre grandi giornate ecologiche, il 21, il 27 e 28 di giugno.

C'erano tutti, la sezione degli Alpini, la società sportiva Torricella, l'Associazione musicale "Lalla mi fa un sol", i Donatori di sangue dell'Avis, la Pro Loco, che poi li raccoglie tutti perché tutti sono della Pro Loco. Ed anche questo avrà un

il bello della compagnia, una bella cantata non manca mai e chiude la giornata

Il 21 di giugno si è cominciato con la pineta degli alpini e la pineta vicino al cimitero, si sono riempiti tre camioncini di risulta, anche se a giornata è finita prima perché alle 11 è cominciato a piovere, comunque il lavoro era stato più o meno concluso.

Il 27 e 28 di giugno si è dato mano alla pineta grande, erano in sessanta, chi tagliava l'erba, chi raccoglieva le pigne e i rami secchi, chi

### Alcuni fiori spontanei e rari scovati nella pineta dal nostro botanico Antonio Di Renzo



FOTO 1

Fioritura invernale sul piano sommitale di Colle Calvario dello Zafferano selvatico (*Crocus biflorus* Miller). Questa pianta è estremamente rara, in Abruzzo è stata segnalata solo in un paio di località.

FOTO 2

La Cefalantera bianca (*Cephalanthera damasonium* Miller & Druce) in fioritura nel mese di maggio nei pressi del chiosco della Pineta. Questa pianta appartiene alla famiglia delle Orchidee.



**potrebbe diventare anche un punto di aggregazione per chi fa sport**

Nell'ambito della riqualificazione della pineta, avviata dall'Amministrazione Comunale, sarebbe opportuno progettare e realizzare un percorso ciclabile-pedonale mediante la sistemazione di un tracciato tra gli alberi di forma a "spirale" che consentirebbe di avere un percorso con poca pendenza e facilmente accessibile a tutti, anche ai portatori di handicap; la forma a spirale consentirebbe di poter scegliere la difficoltà del tracciato e la sua lunghezza passando da un percorso breve e pianeggiante, il giro più esterno di circa 600 ml, a percorsi intermedi fino a cimentarsi con il tragitto più lungo di circa 1300 ml (solo andata) che porta nel punto più alto della pineta (ved. l'ortofotogramma allegato).

Lungo il percorso si possono sviluppare attività fisiche con esercizi ginnici all'aperto, creando un vero e proprio "percorso vita natura" con l'installazione, a distanze regolari l'uno dall'altro, di diversi attrezzi fissi (sbarre, pali, panchine, scalini ecc.); a fianco di ogni attrezzo un cartello spiegherà come fare l'esercizio in modo corretto e per quante volte, a seconda che l'utilizzatore sia un'atleta, una persona senza allenamento, un bambino, un anziano. Seguendo il percorso dal primo all'ultimo cartello, si esegue un programma di allenamento corretto, sano e utile per la forma fisica e la salute del cuore e di tutto l'organismo. Certamente il percorso può essere usato anche solo per una semplice passeggiata rilassante immersi nella bellezza della natura e nella più completa tranquillità.

Il Rettore dell'Università d'Annunzio nell'inaugurare il percorso vita presente nel campus universitario ha dichiarato "Il percorso vita e natura rappresenta, in chiave simbolica, il cammino



della vita, chi lo affronta lo fa per scelta e sa in anticipo quali saranno gli ostacoli che lo attendono".

Un percorso vita ha finalità e obiettivi molto importanti per i fruitori:

- Permette di utilizzare meglio e in modo gratificante tutto lo spazio disponibile della Pineta;
- Offre loro la possibilità di un utilizzo attivo del proprio tempo;
- Li aiuta ad essere consapevoli dell'importanza dell'attività fisica;
- Offre loro uno stimolo per immergersi nella natura e prendere contatti con gli altri e ritrovare se stessi;
- Avere un valido strumento per l'animazione specie in estate, superando



l'abitudine, specie degli anziani, di stare passivamente seduti, riuscendo a stimolare le loro potenzialità psichiche e fisiche

Disporre di uno spazio nel quale si abbia la possibilità di prendersi cura del proprio corpo e della propria salute tramite l'esercizio fisico all'aria aperta.



Con modesti investimenti si possono creare da subito i presupposti per una fruizione completa della Pineta, poi con il passare del tempo si può anche pensare di creare lungo il percorso orti botanici, punti di sosta per picnic, collegamenti con sentieri naturali, zone sportive ecc.

Delimitata a Nord dalla barriera calcarea del Gran Sasso la zona appenninica dell'Abruzzo si estende da l'Aquila al Parco Nazionale offrendo un paesaggio estremamente vario dove si alternano gole, dirupi, laghi, foreste, altopiani desertici e pascoli. Nelle conche che si aprono tra i monti spiccano i campi arati ed anche fiorenti culture di vigne, di oliveti, di mandorli. E' comunque la regione che per la natura maestosa e selvaggia dei suoi massicci mostra più di altre l'immagine dell'alta montagna. Dalle cime si possono ammirare grandi aree verdi, tra le quali il Parco Nazionale

il Velino che si possono considerare come personaggi rappresentativi della vita abruzzese.

Certamente gentili sono i dolcissimi profili dei colli, gli affreschi delle tante chiese medioevali, le tentazioni della gastronomia regionale, il lungo nastro dorato della spiaggia che demarca il confine sul mare Adriatico.

Dalle alte vette del Gran Sasso, della Maiella e del Velino alla bionda linea della costa, la natura dell'Abruzzo forma un quadro di grande varietà e suggestione che è possibile apprezzare in ogni momento dell'anno. Cime e villaggi rico-

mo così arricchiti di quei valori che aiutano a migliorarci, a farci crescere alla luce d'altre culture così distanti dalla nostra, ma dalle quali si possono assimilare innegabili insegnamenti.

A Partire dal secondo millennio a.C. e durante tutta l'era antica, l'Italia vide infatti fiorire grandissime civiltà la cui eredità caratterizza ancora oggi in larghissima parte tutta la cultura occidentale: popoli tra i quali i Liguri e i Latini ed anche i Sanniti, i Piceni e i Volsci che abitavano nel centro e nel Sud della penisola. E' da

## Passeggiare nel verde ... per tutto l'Abruzzo

d'Abruzzo. Questa riserva naturale, istituita nel millenovecentoventitre allo scopo di salvaguardare la fauna, la flora e le bellezze naturali della regione, si estende su circa quarantamila ettari ed è per due terzi ricoperto da boschi di faggi e d'aceri. Nel Parco troviamo l'aquila reale, il lupo dell'Appennino, l'orso marsicano, il camoscio, il gatto selvaggio, caprioli e cervi.

Grazie anche a molte altre riserve l'Abruzzo è considerato il cuore verde d'Europa ed è paragonabile ad un grande giardino affacciato sul mare. Paradiso accessibile a tutti giacché si possono percorrere a piedi agevoli sentieri in mezzo ai boschi, fermarsi a fare uno spuntino nelle aree predisposte oppure guidare nelle strade che conducono fino alla sommità dei monti più alti.

Forte e gentile: così è stato definito l'Abruzzo. Potrebbe sembrare un'immagine retorica, ma anche la sintesi di un motto può nascondere delle verità. Non c'è dubbio che siano forti le immagini dell'Abruzzo offerte dai borghi medioevali arroccati sui colli, dalle apparizioni improvvisate del camoscio e del lupo negli angoli più solitari dei monti, dai castelli che controllano anche oggi le vie di comunicazione più importanti. Ancora più forti sono le emozioni offerte dalle sue montagne: la Maiella, il Gran Sasso, il Sirene e la Laga, le alture della Marsica ed

periti da nevi immacolate d'inverno si alternano alle fioriture che colorano i



prati circondati dalle verdi faggete tra la primavera e l'estate. Il trekking può essere compiuto da chiunque perché la scelta dei numerosi sentieri permette l'accesso a quei luoghi anche alle persone meno esperte di montagna. Si potranno così vivere momenti indimenticabili in sintonia con la natura.

Chiese romantiche e castelli, necropoli antiche e musei, eremi e borghi fortificati: tra le montagne ed il mare una ricca scelta di opere d'arte e di monumenti attende dunque il visitatore che percorre l'Abruzzo, ma soltanto osservare non basta. E' necessario fermarsi, sentire le vibrazioni che trasmettono i luoghi, assimilarle e comprendere l'importanza di come queste possano influenzare l'animo. Ad ogni ritorno a casa ci sare-

loro che originarono gli abruzzesi. Sono quindi le tracce di civiltà preistoriche che influenzano il modo di vivere degli abruzzesi d'oggi.

Per le caratteristiche peculiari della sua storia ed anche della sua geografia l'Abruzzo odierno conserva inalterato gran parte del proprio territorio ed i siti archeologici della regione vivono in un ambiente naturale ancora molto simile a quello antico. Nel Museo Archeologico Nazionale di Chieti vi sono custoditi reperti rinvenuti dall'età del ferro all'età tardo-antica e vi sono esposti i ritrovamenti relativi ai corredi tombali delle necropoli più significative dell'Abruzzo preromano. Meno antica, ma molto indicativa è la statua funeraria del re Nevio Pompuldeio, il cosiddetto guerriero del Castrano, che attesta l'istituzione di una monarchia nel VI sec. a.C. Ai visitatori di Torricella, perciò, la scelta delle numerose alternative per rendere più piacevole il loro soggiorno. Potranno respirare l'ossigeno dei boschi per disintossicare i polmoni e contemporaneamente purificare l'animo nell'ammirare e meditare sulle bellezze incontaminate della regione.

**Di Pierluigi Marsigli**

# La puparella

Mio nonno Ettore era un uomo riservato e discreto. Timido nel privato. Silenzioso e austero. Aveva, forte, il pudore dei sentimenti e molto raramente si lasciava andare. Solo gli occhi tradivano le sue emozioni. Occhi buoni. Tuttavia, incuteva timore reverenziale negli altri, compresi i figli, tanto era potente la percezione della sua ineccepibile moralità. Solo la moglie non ne era intimorita: l'allegria innata di Letizia – mai nome fu più appropriato – e la sua inesauribile energia vitale, espressa da un perenne gioioso bianco sorriso, riuscivano a superare ogni riserbo dell'uomo. La sua ragazza piena di vita.

Io sono stata la prima nipotina. Mia madre raccontava spesso del momento in cui nonno venne a trovarci in ospedale: arrivò vestito di tutto punto, la sua immancabile cravatta, con uno splendido regalo per mamma. Si chinò sulla culla, gli occhi liquidi, e con le mani tremanti accarezzò

lieve le mie mani sussurrando "la puparella, è arrivata la puparella". Mi avrebbe chiamata così per sempre. Una femmina, dopo tre adorati figli maschi. Una femminuccia con la quale avrebbe per tutta la vita avuto un rapporto speciale, che avrebbe oltrepassato le barriere alle sue emozioni, che



1968 circa- La signora Letizia Piccone, Daniela Troilo ed il nonno Ettore Troilo, il Comandante della Brigata Maiella

gli sarebbe arrivata dritta al cuore e lì sarebbe rimasta, piccola perla e fonte d'incantato amore. I ricordi più belli della mia infanzia sono legati a nonno Ettore. A tavola, gli sedevo sempre accanto e lui mi imboccava: ogni forchettata era "un rotolotto" di spaghetti per la puparella. Mi sbucciava gli

acini d'uva, e dopo aver estratto i semi, me li serviva in un bicchiere. Si travestiva da Babbo Natale, impacciato e con la voce che non riusciva a non tradirlo, tanto incapace era di finzione, mi porgeva adorni pacchetti e beveva il mio stupore. Seduto nel giardino di Torricella, all'ombra del grande abete sul davanti della casa, mi prendeva in braccio e il mondo improvvisamente si fermava, mentre lui mi raccontava storie di altri mondi, di foreste abitate da elfi e fate, di alberi popolati di pappagalli chiacchieroni e di scimmiette dispettose, di lunghi viaggi in barca a vela attraverso i mari, di tesori nascosti, di giocattoli strani e meravigliosi. Lui che non aveva viaggiato mai, che non amava viaggiare né muoversi, che non conosceva l'arcobaleno, ma solo il bianco e il nero dei

suoi ideali e del suo rigore. Eppure lui e la puparella si muovevano lievi in una dimensione privata e gioiosa, la mano piccola stretta nella mano grande, l'uomo tutto d'un pezzo e la bambina, in un caleidoscopio di colori che ancora anima ed intenerisce i miei giorni.

Foto d'epoca , 1941 ? , di sicuro prima della guerra. E' dell'album di Peppino Peschi



Sul Corso davanti all'albergo di Annina Testa. In piedi da sin :

Alfuccio Piccone ,Nicola Di Legge, Vincenzo Peschi, il militare non si conosce, Mingo di marcunette(calzolaio), *seminascosto* Gino di Renzo ( di lu stagnine), Nicola Palizzi, Ciccio Monaco ( di lu mastare) i ragazzi sono TotonoMonaco e Giovanni Piccone di sacrille,

Seduti per terra, Cesare Argentieri , ragazzino che non si riconosce, Giulio Piccone de la penne

*Il riconoscimento delle persone è stato fatto da Joe Cionna ( Pippinuccio di Bindette) e Peppino Peschi*



Vie, Piazze, Ospedali, Scuole, Gallerie, Convitti. A lui è dedicato di tutto. Ma cosa ha fatto di tanto importante per meritare tutto questo?

La toponomastica non è un problema mascellare dei topi... ma un vocabolo che proviene dal greco antico e significa il “nome del luogo”, da “topos” luogo e “onoma” nome. In particolare la toponomastica studia il motivo per cui certi luoghi, certi fiumi, certe montagne hanno un certo nome. Viene però utilizzato anche dai Comuni per l'organizzazione dei nomi delle strade.

Ed allora mi sono chiesto perché il Corso di Torricella, la strada più importante che abbiamo sia stata “intitolata” a Umberto I, chi era stato questo Re, che cosa ha fatto di tanto importante da meritare tante strade, tante piazze, ospedali, scuole, convitti e “chi più ne ha più ne metta”. A quel che sembra è il più nominato in Italia, insieme a tutta la dinastia sabauda da Vittorio Emanuele II alla Regina Elena, da Principe Amedeo alla Regina Margherita.

Anche noi in Abruzzo non ci siamo risparmiati. In ogni paese c'è una strada dedicata a Re Umberto I: Casoli, Chieti, Roccascalegna, Lanciano, Atessa, Castel di Sangro, Orsogna e tantissimi altri.

Ora ci è familiare, non ci facciamo più caso, ma provate a pensarci. Abbiamo un corso che è una piazza, è quasi come Piazza Navona per quanto è largo e lungo e bello, ed a chi è stato dedicato? Ad un re sabauda. Nei primi anni del novecento non aveva questo nome e non era intitolato a nessuno, in un documento notarile torricellano, il corso veniva chiamato Via del Cor-



1953 — Corso Umberto I in un giorno di festa, dopo la messa delle 11... quanta gente!!!

so, non aveva nessun nome specifico solo Via del Corso.

Quindi questa nuovo “toponimo” è arrivato dopo i primi anni del novecento e non poteva essere altrimenti anche perché Re Umberto I morì assassinato nell'aprile del 1900. Il documento notarile che ho io, di una divisione fra eredi a firma di Notar Giuseppe Pugliese, è del “15 e lì sopra si parla di Via del Corso, quindi è avvenuto dopo questa data.

Allora, facciamo un “bignamino” di sto-



E' lui !!! E' Re Umberto I. a quest'uomo è dedicato il nostro Corso

ria : Umberto I, nacque a Torino nel 1844, era figlio di Vittorio Emanuele II. Fu nominato Re d'Italia alla morte del padre, nel 1878. Si sposò con Margherita di Savoia, sua cugina, quella della “Pizza margherita”. Ebbero un solo figlio, Vittorio Emanuele III.

Umberto I quindi regnò per circa 22 anni. Non si annoverano grandi cose sul suo curriculum di monarca. Da alcuni fu

chiamato il Re Buono perché si era prodigato contro il

colera di Napoli da altri fu molto osteggiato per il suo conservatorismo. Gli fu fatale la sommossa di Milano del 1898, la famosa “protesta dello stomaco” perché approvò la sua repressione fatta dall'esercito, dove vi furono oltre 100 morti. Subì tre attentati, l'ultimo a Monza nel luglio del 1900 ad opera dell'anarchico Gaetano Bresci che voleva vendicare i morti di Milano. Fu sepolto nel Pantheon di Roma.

Ho scritto la storia in quattro righe ma non è che ne occorrevano tante di più. Se andate su wikipedia, enciclopedia virtuale, non troverete niente di eclatante. Ed allora, cosa ha spinto il governo di allora a fare un decreto legge, un editto, una indicazione nel senso di dedicare qualsiasi cosa a Umberto I? E non, per esempio, a Vittorio Emanuele II, padre della patria? e cosa ha costretto tanti comuni ad “adottare” in maniera così massiccia tale indicazione? Forse sarà stato il figlio, Vittorio Emanuele III per via dell'assassinio? BOH!!! Io non lo so, forse qualcuno che legge questa domanda ci potrà dare un risposta più precisa.

Ora però, con tante personalità torricellane che abbiamo, potremmo anche cominciare a pensare che cambiare nome al Corso non sarebbe poi tanto male.

## Grande successo della Cover band di Rino Gaetano



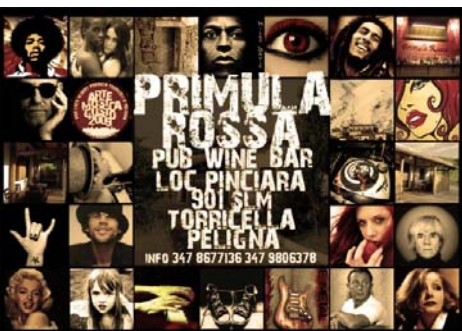
Il 27 giugno all'Osteria di Lama dei Peligni ha debuttato un nuovo gruppo musicale che si chiama con un nome che è tutto un programma

### Dominique la bass & modern jungle band.

*(ma adesso già non si chiama più così)*

E si dice che tanta gente all'Osteria non c'era mai stata, oltre 300 persone stipate dentro ed in molti fuori dal locale. E' un gruppo di ragazzi e ragazze di Torricella Casoli, Gessopalena e Colledimacine. Cantano e suonano canzoni esclusive di Rino Gaetano, il grande cantautore romano morto in un incidente stradale nel 1981 che tanti ragazzi ancora oggi amano per la sua musica sempre attuale. Il gruppo è nato dalla mente vulcanica di Gianfelice Presenza, che organizza e coordina l'Associazione musicale "Lalla mi fa un sol" all'interno della Pro Loco. L'idea di ripercorrere le canzoni di Rino Gaetano nasce dal fatto che una

volta Rino arrivò a Torricella per una festa dell'Unità, le famose feste popolari del PCI di una volta che hanno fatto epoca. Non lo conosceva ancora nessuno. Arrivò a Torricella con una SIMCA, la ricordate? Altra macchina d'epoca. Pare che arrivò vicino al palco e chiese della festa ma nessuno gli diede retta anzi gli dissero che era meglio che andasse a parcheggiare da un'altra parte, anche a malo modo. Certo, poi si fece riconoscere e finì con una risata. Pertanto un motivo per cantare le canzoni di Rino Gaetano a Torricella c'è. Del resto per andare a trovare qualche motivo di parentela siamo famosi, vedi John Fante, Vincenzo Bellini, e Silvio D'Amico. Tornando al gruppo cover su Rino Gaetano, ne stanno parlando tutti, su face book già sono nati dei gruppi di fans, ( uno originale ed uno taroccato)ma non solo, dopo la prima uscita hanno già avuto molte richieste di serate, il 10 luglio a Colledimacine, l'11 a Rivisondoli, poi a Casoli il 17 ed infine si sono conquistati un posto anche nella kermesse della notte bianca di Arte Musica&Gusto del 24 e 25 luglio (e questa era facile vista la parentela con... la festa). Il gruppo vede alla voce Domenico D'Ippolito, insieme alle coriste Marianna Piccoli e Stefania Piccirelli, alla batteria Gianfelice, the President, alle chitarre Lorenzo Di Pietrantonio e Loris Zacchigna, poi Domenico Porreca al basso, Giuseppe Natale alla tastiera e Carmine Manzi alla tromba.



Il 3 di luglio c'è stata l'apertura della stagione estiva di **Primula Rossa**, il locale Pub, Wine bar, che sta in località PINCIARA, nell'area Pic nic. Il gestore è Massimiliano Nicolò che ha voluto organizzare una grande festa reclamizzata molto su face book, con musica dal vivo. C'era il pienone, sono arrivati da Torricella ma anche da tutti paesi intorno. E' stato un successone.



### Programma della due notti di

### ARTEMUSICA&GUSTO

venerdì 24 luglio

ENZO AVITABILE E I BOTTARI  
ROTA TEMPORIS ( ITINERANTE )  
TERRE DEL SUD  
CIORIS BAND  
CHEVALIER DUO  
DOMINIQUE LA BAS & MODERNIST JUNGLE BAND  
L'ALLEGRA COMPAGNIA

Ass.. Mus. LALLA MI FA UN SOL

sabato 25 luglio

BEAT GENERATION FEAT LINDA ANEMAME'  
DAGO RED  
HYDRA TOTO  
RADIO DELTA1 FRANCESCO CAVUOTO  
ROTA TEMPORIS ( CONCERTO )  
Cif And Shuffle Kitchen Blues  
ILLUSIONI SONORE ( I MALOMA  
CHEVALIER DUO  
Ass.. Mus. LALLA MI FA UN SOL

ROLLER PLAY (liscio)  
DJ RADIO DELTA1

Arte Musica & Gusto, è già un successo.

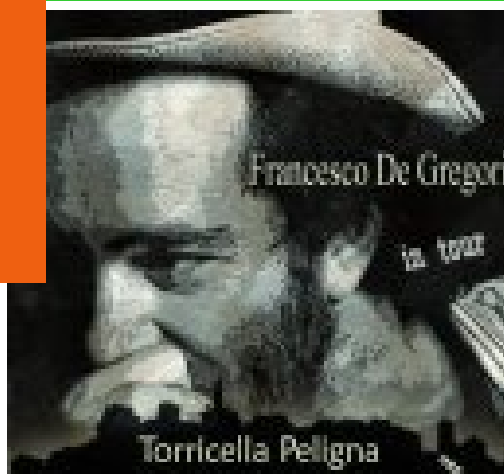
23 agosto 2009 ore 21,30 - campo sportivo

Prosegue senza sosta la preparazione e organizzazione di Arte Musica&Gusto. Alla Pro Loco non c'è più un attimo di pace. Tutte le sere in sede a organizzare, ognuno con il proprio computer portatile per collegarsi e trasmettere inviti, ricevere richieste, organizzare palchi e tendoni. Ognuno ha un suo compito, dai ragazzi che stanno restaurando le vecchie stalle trasformandole in suggestive cantine a quelli che stanno sistemando i percorsi e i palchetti.

**Il successo dell'anno scorso ha fatto il giro di tutto l'Abruzzo** e se prima i nostri eroi dovevano chiedere con cortesia ed insistenza la presenza nella festa ad artisti e vari produttori, in questi giorni c'è la fila. Adesso tutti chiedono scusa del ritardo e tutti vogliono un posticino anche il più risicato per esporre chi i quadri, chi le opere in legno, chi il decupage, chi le sculture in ferro e ceramica.

I gruppi musicali già sono definiti, ne sono ben 16, spalmati fra il venerdì ed il sabato notte. Anche qui non è semplice perché tutti vogliono il loro "posto al sole", tutti vogliono visibilità.

C'è solo un problema, la stanchezza, la quale può portare a piccole incomprensioni. Ma il solo pensare alla grande emozione alla gioia provata l'anno scorso mette tutto in secondo



Info Pro Loco 333744874 mail [prolocotorricella@tiscali.it](mailto:prolocotorricella@tiscali.it)

Prato

€25,00 + diritti di prevendita

Poltrone €35,00 + diritti di prevendita

POSTI LIMITATI MAX 4500



Anche perché il mese dopo, il 23 di agosto ci sarà De Gregori e lì è un altro appuntamento che **"Non si scherza"**. C'è una squadra di ragazzi che sta pensando anche a questo evento. I problemi maggiori per adesso è la logistica ossia come organizzare al meglio il campo sportivo, ossia le entrate, le uscite, i bagni chimici, le illuminazioni del campo, le illuminazioni di emergenza, il generatore di emergenza, la sicurezza, le entrate e gli spazi per gli handicappati. Mi diceva il Presidente che una grossa mano la sta dando la responsabile dell'ufficio tecnico l'Arch. Rosanna Antrilli. Che si sta rivelando una grande risorsa per Torricella.

Ma qui la grande risorsa per Torricella è tutta questa gente. Non so se a Torricella c'è stato un altro periodo così. **E' emozionante!!!**

**Per De Gregori siamo a circa 1000 biglietti venduti**, "Dovremmo arrivare almeno a 2500 per stare sicuri di non rimetterci soldi di tasca nostra" dice il Presidente Antonio Di Fabrizio. "Ma per adesso sta andando abbastanza bene e poi i biglietti sono in vendita in tutto l'Abruzzo e ci sono prenotazioni da Pescara, Chieti, Sulmona Lanciano"

Per questo si raccomanda vivamente di comprare e far comprare più biglietti possibili, lo dobbiamo a questi bravissimi ragazzi.

Eccomi di nuovo qui a parlarvi del festival letterario 'Il Dio di mio padre' che il comune di Torricella Peligna organizza e promuove con tanta devozione. E io ho la fortuna di far parte di questo progetto culturale particolarmente 'contagioso' cercando di fare il possibile per contribuire a mettere su edizioni interessanti e originali.

Come sapete, l'intento dell'amministrazione è quello di omaggiare uno dei suoi figli migliori, John Fante appunto, il quale ha innalzato Torricella Peligna a materia letteraria. Ritroviamo il toponimo torricella o 'torcelli' (nella sua versione dialettale) in alcuni suoi romanzi e racconti, sempre in relazione a quello che è l'alter ego di suo padre Nick. Questo fa sì che il piccolo paese abruzzese che tutti voi avete nel cuore sia sempre più conosciuto tra i numerosi lettori di Fante. Oggi, infatti, a differenza di qualche anno fa, John Fante ha un seguito enorme. E' diventato uno scrittore di culto persino in Giappone. Pensate che quest'inverno una ragazzina belga di appena diciassette anni si è presa la briga di scrivermi per avere maggior informazioni sul nostro scrittore italoamericano e sul festival torricellano che lo omaggia. Il tutto per la sua tesina di fine anno.

Dall'anno scorso, a confermare il legame di Fante con la sua terra d'origine, una nuova sezione del festival, il Premio John Fante, di cui vi parlerò in modo più approfondito in questo breve articolo.

Si tratta di un concorso letterario a cadenza annuale, la cui fase conclusiva, quella della premiazione, si svolge durante il festival letterario. Si attribuiscono quindi i seguenti riconoscimenti: il Premio John Fante *Autore tra due mondi* e il Premio John Fante *Arturo Bandini. Opera prima*.

Riprendendo in qualche modo le tematiche fantiane, il concorso letterario valorizza la diversità culturale in tutte le sue forme, con particolare riferimento al concetto di intercultura, all'emigrazione e all'incontro tra mondi diversi, e vuole anche sostenere l'opera di scrittori esordienti.

Come forse già sapete, il presidente del premio è Francesco Durante, noto giornalista, critico letterario, nonché traduttore e grande conoscitore dell'opera di Fante in Italia.

L'anno scorso la giuria tecnica diede il premio John Fante Autore tra due Mondi allo scrittore Gaetano Cappelli per il suo

di Giovanna Di Lello

**Il 2009 è l'anno del centenario della nascita di John Fante (Denver, Colorado, 8 aprile 1909). E il comune di Torricella Peligna intende celebrare uno dei suoi figli più autorevoli con un'edizione speciale del festival letterario 'Il Dio di mio padre'.**

**La manifestazione si terrà quest'anno il 21 al 23 agosto e sarà anticipata da diversi incontri dedicati allo scrittore italoamericano sul territorio abruzzese e nazionale.**

romanzo *Parenti lontani*, (Marsilio editore), mentre scelse come finalisti della categoria Arturo Bandini Opera Prima



Dunja Badnjevic per *L'Isola Nuda* (Bollati Boringhieri), Simone Laudiero per *La difficile disintossicazione di Gianluca Arkanoid* (Fazi editore), Sara Falli per *Vita di Saragaia* (TEA). A sua volta una giuria popolare reclutata nelle biblioteche del SangroAventino decretò la vincita dell'italoserba Dunja Badnjevic.

Sia il romanzo di Cappelli sia quello della Badnjevic, due opere di grande valore stilistico, hanno avuto un successo di pubblico e di critica notevoli.

*Parenti lontani*, che nella ristampa porta la fascetta del nostro premio (pretesa alla casa editrice dallo stesso Cappellini) racconta la storia di Carlino di Lontrone, un giovane orfano alla scoperta del mondo, dalle notti *on the road* nella lontana provincia lucana, alla New York degli

anni Ottanta, dove s'imbatte in *tycoon* arroganti, maghi guru e gangster, artiste d'avanguardia e miliardarie bizzose, barboni e snob squattrinati.

*L'Isola Nuda* è invece un libro di memorie e insieme un romanzo, la cui storia è quella di una generazione segnata dalle tragiche vicende dell'ex Jugoslavia. Un viaggio intrapreso per ritrovare la figura paterna e ripercorrere la storia della famiglia dell'autrice (serbo-croata-bosniaca): una storia che si dipana nell'arco di un secolo, ma più dettagliatamente negli ultimi sessant'anni del Novecento. Al centro, il lager di Goli Otok (l'isola nuda), tristemente noto come la Kolyma del Mediterraneo. Lì vi fu rinchiuso per alcuni anni il padre dell'autrice, convinto internazionalista «epurato» da Tito dopo lo strappo con l'Urss nel 1948.

Proprio in questi giorni la giuria tecnica presieduta sempre da Francesco Durante e composta dal prof Francesco Marroni (Univ. G.D'Annunzio Pescara), la profssa Maddalena Tirabassi (direttrice Altretalia) e il prof Mario Cimini (Univ. G.D'Annunzio Chieti) ha emesso il suo verdetto assegnando il **Premio John Fante 2009 Autore tra due mondi al bellissimo romanzo pubblicato da Nutrimenti, *La pelle che ci separa, della statunitense Kym Ragusa, un'italoafroamericana di grande talento. Il libro racconta la storia personale dell'autrice, figlia di un'afroamericana e di un italoamericano, che si fonde con la storia di due comunità in continuo conflitto, a cui lei non sente mai di appartenere completamente. Attraverso la propria memoria Kym Ragusa ricostruisce la memoria storica delle sue famiglie d'origine, dando voce in questo modo alle storie della gente comune. I tre finalisti della categoria Arturo Bandini Opera prima 2009 sono invece tre giovani promesse italiane: Marco Lazzarotto 'le mie cose' (Instar libri, Torino), Christian Frascella 'Mia sorella è una foca monaca' (Fazi editore, Roma), Francesco Forlani 'Autoreverse' (L'ancora del Mediterraneo, Napoli-Roma).***

Una giuria popolare, che stiamo reclutando in queste ore presso l'università di Chieti, le biblioteche dell'Aventino e a Torricella Peligna, ne decreterà il prossimo 21 agosto il vincitore.

Siete ovviamente tutti invitati alla premiazione!! Partecipate numerosi!

## Per chi vuole andare in albergo o in agriturismo

Sta arrivando l'estate, stanno arrivando le vacanze, fra poco sarà tutto prenotato, in alcune strutture in agosto, tranne la prima settimana, è già tutto esaurito, per questo chi deve organizzare la propria vacanza a Torricella deve sbrigarsi perché con tutte le iniziative in cantiere arriverà molta gente. E sarà difficile soggiornare. Queste sono le strutture ricettive ed i numeri per prenotare. I prezzi della pensione completa si aggira intorno alle 45-50 €/persona in camera doppia. Dipende comunque dal periodo, dalle persone e dal numero di notti.

### Alberghi e agriturismi

Hotel Ristorante Capè, Via delle Piane, 50 - tel. 0872 969295

Hotel Ristorante Il Paradiso, Via delle Piane, 62 - tel 0872 969401

Agriturismo Persichitti – Via Prov. Peligna, Fallascoso – tel 0872 966094

Agriturismo Troilo - Contrada Colle Zingaro - tel 0872 969160

Agriturismo Il Vecchio Moro – Contrada Stazzo cavalli – tel 0872 987361

Alloggio Fantini - contrada Riga - 0872969243

**Potenza  
della  
rete!!!!**

# Luciano Carapella

Giorni fa abbiamo incontrato sul web un nostro vecchio amico, un amico d'infanzia, abbiamo incontrato Luciano Carapella.

Oramai lui non abita in un luogo, abita nel mondo. Non sai mai dove stà. Fa un lavoro che lo porta da tutte le parti del mondo, in particolare in Africa. Lavora con una multinazionale petrolifera americana nel settore della ricerca e sviluppo dei pozzi petroliferi. Ora infatti sta nell'Africa nera, sta in Congo ma è stato in Algeria, Marocco, Nigeria, Egitto, Angola, Tanzania, Gabon. Il suo lavoro consiste nell'andare a controllare i cantieri che possono essere sia in mare aperto, offshore, e sia dentro le foreste, onshore, ma normalmente è in città. Attualmente sta a Pointe Noire che è la capitale economica del Congo. Questo lo porta, per il suo carattere di esploratore e di grande umanità (già da piccolo era sempre impegnato in escursioni sulla Maiella), anche ad essere molto in contatto con la popolazione indigena ed a capirne gli enormi problemi.

Nelle foto che ci ha spedito traspare l'amicizia che da ai ragazzi del posto e l'accoglienza che ne riceve.



I lavori del rifacimento dei marciapiedi sono finiti ed il lavoro pare sia stato realizzato meglio dell'altra volta. E' stata rifatta anche la scalinata della "Rue di Giuannielle" manca però la ringhiera centrale ancora da consegnare da parte della ditta fornitrice.

Si stanno concludendo anche i lavori della Mediateca John Fante. Sicuramente sarà pronta per il 21 di agosto quando ci sarà l'apertura del Festival letterario. Per l'inaugurazione si prevede la presenza dei familiari del grande scrittore italo-americano.



A metà luglio aprirà il la casetta in legno dietro la pineta, quella che è stata costruita nell'ambito degli ex campetti da tennis. La gestione è stata data in appalto a Ciro il napoletano. Quindi quest'anno oltre alle tante proposte turistiche e culinarie della zona, ci sarà una ulteriore offerta in un luogo a dir poco salubre. Speriamo bene ma certamente sarà bello (romantico) gustare una pizza all'aria dei pini al chiarore di luna e delle "luccicappelle".



Da parte di Paolo Teti Viola, un ragazzo nato a Bomba ma residente a Torricella, abbiamo avuto notizia che domenica 5 luglio presso la sala parrocchiale ONARMO, a Torricella, alle ore 18:00, nascerà il 1° coordinamento comunale Avis giovani, gemellato Torricella-Pennadomo. Sono stati invitati tutti i ragazzi iscritti nelle sezioni Avis comunali di Torricella e Pennadomo, dai 18 ai 35 anni, ma l'invito è stato naturalmente aperto anche a tutti i giovani

non iscritti.

Il 4 luglio c'è stata l'inaugurazione di un nuovo negozio di parrucchiere ed estetista per uomo e donna. La titolare è Patrizia Lazzaro. Il locale è sul Corso Umberto, dove era il negozio di frutta di Raffaele.

## Gli appuntamenti dell'estate prossima... per adesso

9 luglio	Festa di San Giovanni Guadalberto al Monastero benedettino di Tre confini.
24- 25 luglio	ArteMusica&Gusto dal pomeriggio di venerdì sino a domenica mattina del 26
12-13 agosto	Inaugurazione della sede dell'Ass. Musicale Vincent Persichetti
13 agosto	Festa del Torricellano nel Mondo
14 agosto	Passeggiata a piedi al Monastero
21-22-23 agosto	Festival letterario dedicato al centenario della nascita di John Fante
23 agosto	Concerto di Francesco De Gregori

Due serate saranno regalate dall'Associazione musicale Vincent Persichetti

**GIORNO 12 AGOSTO 2009 ORE 18.00**

Presso la sala Onarmo presentazione dell'Associazione e della musica del M° VINCENT PERSICHETTI

Con assaggi musicali per comprendere le sue opere.

**ORE 19.30 APERITIVO**

**SERA: ORE 21.30 GRAN CONCERTO PER VINCENT PERSICHETTI CON MUSICHE DEL MAESTRO E DI ALTRI AUTORI INTERVENTO CANORO DEL SOPRANO ANGELA DE PACE.**

NELLA SECONDA PARTE DEL CONCERTO ANCHE MUSICHE DI BELLINI E MUSICHE DELLA TRADIZIONE LIRICA ITALIANA.

**GIORNO 13 AGOSTO 2009**

In onore del "UN TORRICELLANO NEL MONDO"

CONCERTO SOLISTICO PER CHITARRA DAL TITOLO "CATERINA SERPILLI IN CONCERTO, UN VIAGGIO NEL MONDO DELLA CHITARRA CLASSICA"

SAGRATO DELLA CHIESA DI SAN GIACOMO

Associazione musicale



Vincent Persichetti

## Passeggiando nel verde

Nel numero 3 di Chis' si dice? ci sono stati due articoli interessanti su come fare turismo nel verde, di Pierluigi Marsigli e Carlo Liberati. A questi articoli hanno risposto due amici

Annamaria Di Iorio

*Ti do atto che stai facendo un lavoro faticoso. ma sono sicura darà i suoi frutti.*

*Naturalmente noi dovremo cercare di darti una mano laddove possibile. Ho sentito una grande sintonia con gli articoli di P. Marsigli e C. Liberati (che purtroppo non conosco) sul tema delle passeggiate nel verde. Io lo vado ripetendo da anni che è inconcepibile che un paese alle falde della Maiella, con aspirazioni al turismo, non offra dei sentieri percorribili a chi si voglia avvicinare e conoscere la montagna. Speriamo che, proprio grazie a questo ritrovato modo di comunicare, riusciremo a raggiungere dei risultati.*

*Verremo nel week-end della notte bianca, sperando di incontrarci per scambiare delle opinioni a voce. Intanto ti saluto!*

Pierdomenico Di Martino

*Carissimo Antonio, leggo con piacere e avidità le notizie sul Paese che con tanta fatica, passione che tu e i collaboratori ci proponete.*

*Ho letto con interesse l'articolo riguardante i sentieri di P. Marsigli e vorrei che l'Amministrazione Comunale, insieme alla Pro Loco, valutasse con attenzione l'opportunità di restaurare i percorsi. Ad esempio, da ragazzo mi recavo spesso in contrada Riga a trovare degli amici. Ricordo che partendo da Torricella, attraversavo la pineta, successivamente tagliavo la nuova pineta sbucando al tornante dopo il cimitero. Arrivato a Fonte nuova mi incamminavo sul sentiero sulla sinistra della provinciale e da lì, attraverso il bosco, raggiungevo la strada brecciata che conduceva verso la casa del mio amico.*

*Ora, se quel sentiero viene rivalutato, ripulito e messo in sicurezza, potrebbe essere affrontato sia a piedi che con l'ausilio di cavalli, se poi si valuta la possibilità di risalire verso colle dell'Irco, viene da se che il gioco è fatto....*

*Ti saluto e ti invio un grosso in bocca al lupo per il gran lavoro che stai portando avanti.*

## Chi era Maria Finocchio ?

Era stata una mia domanda nel 2° numero di Chis' si Dice?. C'è una strada al Calacrocce intestata a questa signora, volevo sapere se qualcuno la conosceva. Mi ha risposto Mauro Stara sul Forum e dice così: "Oggi ho chiesto a mia suocera (Maria di Tavulle) chi era questa Signora e mi ha detto, che da bambina i suoi genitori gli raccontavano che a fine 800 c'era una signora che aveva tanti soldi e terreni ed era proprietaria di tutto il rione. C'è anche una grande roccia che è spaccata, e mi ha detto che quella roccia si chiama Roccia di Maria Finocchio

..... Sarà vero? Io non sono convinto. Voi?

## Corsivo dell'ultima pagina

*Ed ecco che anche il numero 4 di "Chis' si dice?" è in...edicola.*

*Appena due settimane dopo il terzo numero, di nuovo qui da voi. Veramente, detto fra noi, pensavo fosse una cosa semplice ma non è così. In ogni modo il vostro appoggio e l'aumentata collaborazione ha fatto sì che da 8 pagine del primo numero siamo arrivati a ben 16 pagine, e forse anche per questo è stato faticoso impaginarlo.*

*In questo numero ci sono state nuove "Firme" che voglio appunto ringraziare, come Daniela Troilo, Ada Ficca, Antonio Di Renzo e Giovanna Di Lello e poi anche quelli come Saverio Ficca, che questa volta non ho potuto pubblicare, ma il suo articolo sulla fatiscenza delle strade di accesso alle contrade ed al paese sta in caldo per il prossimo numero. Voglio ringraziare anche quelli che non hanno fatto in tempo a scrivere come Loris Di Pietrantonio, Mimmo Cianci, Matteo e Gianni Materazzo. Senza dimenticare quelli che hanno collaborato da lontano come Patrizia Salvatore, Domenico Crivelli, Carmine Ficca, Antonio Di Fabrizio e sicuramente ne dimentico qualcuno perché tante sono state le telefonate ed i messaggi. Pensate, tra foto, articoli, racconti e idee ho già pronte due pagine per il prossimo numero.*

*E' inutile ripetere che la vostra collaborazione è essenziale e senza il vostro fattivo appoggio con articoli, ricerche, foto antiche e attuali, ricordi, poesie per me è difficile proseguire.*

*Come sono essenziali i vostri messaggi di approvazione o critica.*

*Quelli che ho ricevuto per il n°3 sono "incollati" qui di seguito.*

*Un ultimo ringraziamento è per Alessandro Di Luzio, per la sua fantasiosa idea di fare un gruppo su facebook per Chis' si dice?. In pochi giorni ha avuto 190 iscritti. Non immaginavo ed è una cosa che fa sicuramente piacere.*

*Su questo fenomeno di Facebook a Torricella penso bisognerà pur scrivere qualcosa.*

*La novità più bella di questo numero penso sia "La Puparella", il ricordo del nonno scritto da Daniela Troilo, l'ho trovato commovente. Spero che sia una traccia e un'idea per molti.*

*A proposito, facciamo un'indagine: Secondo voi qual è stato l'articolo che più caratterizza questo numero?*

*A presto Antonio Piccoli*



La foto è di Pierluigi Marsigli

## Messaggi e complimenti per “Chis’si dicie? 3”

"Complimenti anche per questo numero. Bravo Antonio e bravi tutti quelli che hanno collaborato." Matteo Materazzo, Bologna

Caro Antonio,

Sei un fenomeno. Ormai sei padrone dell'arte giornalistica. Curioso, interessato e soprattutto passionale. Non trovo fra la mia posto il numero 1 del pubblicazione Chis'si dicie?. Ti

chiedo di volermale inviare nuovamente. Grazie.

Appena posso ti invierò anche un mio scritto. Un abbraccio Walter Teti, tocco Casauria

"Ho appena dato un'occhiata, è sempre più bella l'impaginazione, bravo Antonio, non è solo voglia di fare, secondo me è passione di comunicare...complimenti!!! ci sentiamo dopo che avrò letto il giornale, ciao e ancora tanti complimenti, ciao, a presto!" Agata Caporaso, Latina

Grazie mille Antonio perchè ci tieni sempre aggiornato sui fatti della nostra Torricella.

In questo formato ora è veramente perfetto. Gaetano Romualdi

Anzitutto devo congratularmi con te che con molta pazienza sei riuscito a creare questo giornale che ogni volta che arriva mi riscalda il cuore e poi per il lavoro svolto. Ti ringrazio di cuore.

Continua perchè comunque rimane una bella maniera di comunicazione.

Con amicizia. Silvana Giarrizzo (Svizzera)

Bravissimo. A presto Gilberto de la Stella

Anto' sei mitico! In una scala da 1 a 100 mi è piaciuto 10mila - Laura De Laurentiis

"Complimenti Antonio, il terzo numero di Chis'si dicie? è sempre più bello e interessante. Ora vado a finire la lettura! Ciao." Mario Aspromonte

ora italiana 22,52 Sydney 5:52 del mattino sveglio per via di Italia - Brasile e in un forte stato emozionale per il risultato non favorevole. Ho dato uno sguardo alla posta elettronica e con grande piacere ho trovato CHISSI DICIE e questa volta e stato davvero emozionante vedere tutto quello che accadrà a Torricella nei prossimi mesi.....uno spettacolo!! Tutto questo grazie al tuo impegno e a tutti quelli che collaborano. Una chicca, quando mi chiedono di dove sono la mia risposta e "un piccolo paese nel centro Italia sulla costa est, tra la montagna e il mare il nome è Torricella Peligna" - Sandro di marino(sydney-australia)

Grazie Antonio, mi sono emozionata tanto a ricevere il tuo invito a leggere il giornale. Per me è stata una grande sorpresa a vedere alla foto di mio zio e la mia nel giornale torricellano. In settimana ti scriverò e manderò delle foto antiche, quelle in ricordo dei viaggi a Torricella quando da piccola tornavo con i miei genitori a visitare nonni e zii. Baci a tutti. Anche mamma si è molto emozionata e manda baci a tutti che ci conoscono. Affettuosamente Ana Mari Tamburrino – Buenos Aires Argentina

Volevo complimentarmi con te per l'ideazione del giornale "Chi Si Dice": E' uno strumento importantissimo che riuscirà a tenere informati tutti coloro che amano Torricella, un saluto Carmine Ficca

Ciao, non mi sono fatta viva finora, pur seguendo le varie notizie e novità. Ma è stata emotivamente dura perchè, inevitabilmente, mi veniva di leggerle attraverso gli occhi di chi non c'è più. Comunque è anche per loro che bisogna continuare su questa strada. Ti dò atto che stai facendo un lavoro faticoso, ma sono sicura darà i suoi frutti. Naturalmente noi dovremo cercare di darti una mano laddove possibile. Annamaria Di Iorio

Caro Antonio, ho letto purtroppo con ritardo la Tua mail. Ancora complimenti per il "giornale" telematico (dico giornale perchè per la quantità di notizie non è più un giornalino). Ora, grazie alla Tua iniziativa, il sito di Torricella è completo. Mi prenoto per il CD o DVD dei "Promessi sposi" che all'epoca non ho visto. Ho il DVD sull'inaugurazione del monumento all'Alpino. C'è "zio Remo" che arriva con l'elicottero dei Pompieri. Cordialità. Franco.

Ciao Antonio

Ti sto leggendo dal Congo.

Mi trovo qui da un po' di tempo, ed è bello leggere le notizie di Torricella, da un posto così lontano, mi commuovo sempre. Antonio hai fatto un lavoro eccezionale, con questo giornale, e ti ringrazio. Eccezionale pure vedere attraverso la web Torricella e la Maiella, bello!!! Sono stato nel mese di Maggio in Australia, ed ho fatto conoscere ad un po' di Torricellani il sito, a cui si possono collegare per avere notizie di Torricella. Un Saluto Dall'Africa - Luciano Carapella

Scusata il mio ritardo di complimentarti. Capo lavoro! Grazie per la Vostro lavoro e diligenza/

Auguri, Pattie Pellicciotti

GRANDE!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! madò cosa ho visto!! devi sapere, caro antonio, che finalmente ho aggiornato il mio pc, quindi ho il pdf, ed HO VISTO IL TUO GIORNALE!!!!!!!!!!!! GRANDE, VERAMENTE GRANDE!!! COMPLIMENTI!!!! Marianna Piccoli